

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2184 del 23/04/2026
Oggetto	DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. PARERE FAVOREVOLE ALL'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA PER L'ABBASSAMENTO DELLA FALDA FREATICA, AI SENSI DELL'ART. 17 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 41/2001, "AREA "EX-ENEL", IN COMUNE DI RIMINI (RN) - RICHIEDENTE RIMINI.RE SRL .
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2323 del 23/04/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventitre APRILE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

## **Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna**

DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. PARERE FAVOREVOLE ALL'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA PER L'ABBASSAMENTO DELLA FALDA FREATICA, AI SENSI DELL'ART. 17 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 41/2001, "AREA "EX-ENEL", IN COMUNE DI RIMINI (RN) - RICHIEDENTE RIMINI.RE SRL .

### **LA DIRIGENTE**

**RICHIAMATE** le disposizioni di settore, in particolare:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;

- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Le UNI EN ISO 9001/2015 - "Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti";
- le seguenti norme in materia di pianificazione e tutela delle acque: Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, Delibera Assemblea legislativa n. 40/2005, deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche), DPCM 7 giugno 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13 settembre 2023 che approva il Piano di Gestione Acque del distretto del fiume Po 2021-2027;
- la DEL-2024-26 del 13/03/2024 Approvazione della "Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna". Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021;
- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale, la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia e DET-2026-123 del 24/02/2026 Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;
- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;

- la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;

**PRESO ATTO** della domanda registrata n. PG 68982 del 16/04/2026, poi integrata in data 16/04/2026 con nota prot 68993 e in data 23/04/2026 con nota prot. 74067, con cui la RIMINI.RE SRL, c.f. 03296290400 ha comunicato l'attivazione di un impianto di abbassamento della falda freatica, tramite pozzo di emungimento e pozzetti di drenaggio superficiali, per l'esecuzione di opere diverse dalla sistemazione idrogeologica anche ai fini di cantiere, in Comune di Rimini (RN);

**CONSIDERATO** che il progetto di rigenerazione urbana prevede:

- la completa demolizione degli edifici esistenti e la realizzazione di un nuovo edificio residenziale di 5 piani fuori terra con piano interrato destinato a parcheggi pertinenziali, oltre ad aree a parcheggio, viabilità e verde pubblico, in terreno distinto catastalmente al foglio 66 mapp 143;
- l'impianto di aspirazione prevede che le operazioni di dewatering vengano articolate in 2 fasi:
  - Fase 1 – di estrazione delle acque contenute all'interno del volume e di apporto esterno di scavo mediante pozzo di emungimento;
  - Fase 2 – mantenimento dei livelli di sicurezza della falda al di sotto del fondo scavo, per consentire la realizzazione del piano interrato, utilizzando un sistema di 4 pozzetti superficiali posizionati sul fondo scavo;

**POZZO DI EMUNGIMENTO:** perforazione con rivestimento fino alla profondità di 13.0 m dal piano campagna originale, corrispondente alla quota di -10.5 m s.l.m. Il tratto filtrante sarà posizionato tra 5.0 e 12.2 m di profondità. Si prevede un diametro di perforazione del pozzo da 300 mm. La tubazione filtrante inserita all'interno della perforazione sarà in PVC (o eventualmente HDPE) di diametro nominale non inferiore a 180 mm e non superiore a 200 mm, con spessore della parete

del tubo compreso tra 8 e 12 mm, dotata di finestre verticali di larghezza pari a 0.5 – 0.7 mm. L'intercapedine tra tubo e pareti del foro nel tratto filtrante verrà riempita con ghiaietto selezionato di diametro 1 – 2 mm; Il livello di falda è atteso intorno a 2 m dal piano campagna; La quota di fondo scavo prevista nel progetto è a circa 4.5 m di profondità dal p.c. originale e si prevede un abbattimento della superficie piezometrica alla quota piezometrica target di -3.0 m s.l.m.;

POZZETTI: saranno realizzati mediante posa di spezzoni di tubazione forata in calcestruzzo vibrocompresso o in acciaio, di diametro  $\geq 500$  mm, rivestiti in geotessile non tessuto (grammatura  $> 250$  g/m<sup>2</sup>), inseriti verticalmente in un pozzetto scavato sul fondo scavo generale, di profondità 1 m circa. I fori dovranno essere realizzati su tutta la superficie esterna del tubo. L'intercapedine tra le pareti dello scavo ed il tubo forato sarà riempita con ghiaietto e ghiaia di dimensioni 4 – 10 mm.

#### DURATA DELLE FASI DI INTERVENTO (DEWATERING)

Fase 1: La durata della Fase 1 è stimata in 7 giorni naturali consecutivi. Questa fase potrà eventualmente essere più lunga di qualche giorno meramente per motivi di organizzazione del cantiere, ma con portate minori (pertanto non mutando il volume totale di acqua estratta).

Fase 2: La durata della fase 2 è legata alla fase di realizzazione del piano interrato dell'edificio e completamento della struttura fino al livello del piano campagna originale. Si stima pertanto una durata pari a 90 giorni naturali e consecutivi.

#### STIMA DEI VOLUMI DI ACQUA DA EMUNGERE E TEMPI DI FUNZIONAMENTO

Fase 1:

- Nella Fase 1 il tempo di funzionamento della pompa è continuo 24 ore/giorno con durata pari a 7 giorni naturali e consecutivi.
- Il volume totale di acqua estratta è pari a 1734 m<sup>3</sup>, corrispondente a 248 m<sup>3</sup>/h (ca 3 l/sec).

Fase 2:

- Nella fase 2 il tempo di funzionamento stimato di tutte le pompe di drenaggio superficiale

previste è pari a 12 ore/giorno.

- I volumi giornalieri stimati da emungere si stimano tra i 1000 ÷ 2000 l/giorno (1 ÷ 2 m<sup>3</sup> /giorno) per ogni singola pompa (ca 0,05 l/sec per ogni singola pompa). Ne consegue un volume totale (sui 90 giorni previsti del cantiere) stimato cautelativamente pari a: 4 pompe x 2 m<sup>3</sup> /giorno x 90 giorni = 720 m<sup>3</sup>.
- MODELLI TIPO DELLE POMPE DA INSTALLARE

Il sistema aspirante è gestito presso il pozzo principale da una pompa Caprari E4XPD60 con potenza massima di esercizio di 3 kW e portata max di 10 l/s e da 4 pompe sommergibili Flygt Ready 4 con potenza massima di esercizio di 0,42 kW e portata max di 7 l/s presso i pozzetti superficiali posizionati sul fondo scavo;

- il tempo complessivo di attività previsto per il sistema di drenaggio (fase 1 + fase 2) è di circa 100 giorni
- l'acqua proveniente dal sistema aspirante verrà smaltita tramite rete fognaria o il corpo idrico superficiale individuato dall'autorità competente per il quale verrà richiesto il Nullaosta allo scarico da parte di Hera;

**ACCERTATO** che la Ditta ha versato le spese istruttorie di euro 102 in data 15/04/2026 ;

**CONSIDERATO CHE** l'opera è assoggettata alle procedure di cui all'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

**RITENUTO CHE** sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per esprimere parere favorevole all'installazione del sistema di drenaggio con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

**SU PROPOSTA** del Responsabile del procedimento, Mauro Ceroni titolare dell'Incarico di Funzione Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Sotterranee, che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

**ATTESTATA** da parte della sottoscritta la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento nonché l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

### **DETERMINA**

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta Rimini.RE Srl, c.f. 03296290400 il parere positivo all'attivazione di un impianto per l'abbassamento della falda freatica, per l'esecuzione di opere diverse dalla sistemazione idrogeologica anche ai fini di cantiere, in comune di Rimini (RN) su terreno identificato catastalmente al Fg 66 mapp 143 alle coordinate UTM RER X:786137 Y:885908 ;
  2. di fissare la durata massima del periodo di emungimento in giorni 100 a partire dalla data di inizio effettiva dell'emungimento previa comunicazione della data stessa con preavviso di almeno dieci giorni a questa Agenzia;
1. di stabilire in **6 mesi** dalla data di notifica del presente provvedimento il termine entro il quale dovrà essere comunicato l'inizio lavori, che potrà essere prorogato per comprovati motivi per un ulteriore periodo di sei mesi; in caso di mancato rispetto dei termini il parere non avrà validità e sarà necessaria la presentazione di nuova domanda;
  2. di prescrivere:
    - a. la valutazione ante emungimento dello stato di consistenza degli edifici limitrofi all'area di intervento;
    - b. la messa in opera di sistemi alternativi di contenimento della falda tipo palancole o setti che permettano una diminuzione del prelievo ed una limitazione del cono di depressione della falda nel caso di incipienti lesioni;
    - c. la valutazione dello stato di salute delle piante ad alto fusto che vengono interessate dal

cono di depressione, monitorato per un periodo almeno semestrale, ed obbligo ad eventuale sostituzione;

- d. il divieto di installazione di altri sistemi di abbattimento della falda che operino con continuità dopo la disattivazione delle pompe di drenaggio;
- e. che, ai sensi dell'art. 104, comma 1, del D.Lgs. 152/06, le acque emunte andranno restituite preferibilmente al medesimo corpo idrico da cui hanno origine con caratteristiche qualitative inalterate; la restituzione delle acque sul suolo dell'area circostante la zona in cui si svolgono le attività, lavori od operazioni, è ammesso quando le quantità in gioco e la situazione orografica lo consentono, a condizione che l'area medesima non sia interessata dalla presenza di insediamenti o altre attività. In ogni caso dovrà essere evitato il ruscellamento e l'impaludamento dell'area. A lavori ultimati gli eventuali residui e/o depositi minerali (inerti, sabbia, limo, materiali di risulta, ecc.) dovranno essere rimossi dall'area d'intervento. Le stesse considerazioni valgono per il rilascio delle acque e/o residui di cui trattasi in fossati, scoli interpoderali privi di acqua fluente;
- f. che qualora sia preferibile sotto il profilo tecnico-economico, le acque di cui al comma 1 potranno essere convogliate in rete fognaria previo parere del Gestore della rete e nel rispetto delle disposizioni contenute nei Regolamenti di fognatura approvati dall'Ente di Governo dell'Ambito;

3. di dare conto che il presente provvedimento è rilasciato solamente per quanto riguarda gli aspetti normati dall'art. 17 del RR n. 41/2001 e rimangono in capo al richiedente tutte le eventuali altre autorizzazioni necessarie, per cui la Ditta è responsabile di eventuali violazioni normative ed è tenuta al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza dell'attività, a persone, animali, ambiente e cose, restando codesta Amministrazione indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale;

4. di dare conto che l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l'archivio di Arpae e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell' art. 133 c.1, lett.b d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all' Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dall' Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
6. che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
7. di dare atto che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.

La Responsabile

dell'Area Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

(atto firmato digitalmente)

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**